Anno III — TORINO Martedì 14 DICEMBRE 1869 — Num. 346

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 14 DICEMBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

Nelle tristi condizioni in cui versa lo Stato la presidenza del Consiglio doveva naturalmente devolversi al Ministro delle finanze. È quello che deve provvedere ai bisogni più urgenti, a lui quindi dovevano essere in certa guisa subordinati i suoi collegbi. La cosa, per quanto si assicura, è succeduta veramente così e l'on. Sella avrà la direzione generale delle cose pubbliche, se egli non naufraga in porto (*).

Qualche nuvola comincia già ad addensarsi intorno a lui. La sinistra è tutt'altro che disposta in suo favore, per la ragione specialmente che pare debbano far parte della nuova amministrazione i signori Visconti-Venosta e Gadda, che sono agli antipodi di quella parte dell'assemblea elettiva. E un sintomo della sua ostilità già l'abbiamo nel consiglio dato da' suoi consettari all'on. Accolla di non accettare il portafogli, che gli era stato offerto, e anche nell'astensione del sig. Pessina, cui volevasi incaricare della pubblica istruzione.

Il *Diritto*, che rappresenta una parte del centro, si dispone a sua volta a combattere il neonato Ministero. Per lui il Sella non è che il continuatore del Cambray-Digny, e l'autore ed il focoso sostenitore della tassa del macinato. Inoltre egli ha sulla coscienza una grave pecca, cui non sono disposti a perdonargli i fieri nemici della Banca *sarda* (per essi la Banca nazionale, anche dopochè trasportò i suoi penati a Firenze ed ha sedi succursali in tutta la penisola, continua ad esser *sarda* come dieci anni sono. In mancanza di buone ragioni suppliscono le parole). Egli volle già affidarle il servizio della tesoreria. Altro grave peccato è l'aver voluto fondere le due Banche, sarda e toscana, quantunque gli azionisti di questa non desiderassero niente di meglio che d'essere fusi.

Quanto a noi, avremmo certo desiderato qualche cosa di meglio, amato di vedere meglio rappresentata nel Ministero la maggioranza del 19 di novembre, e creduto più prudente che si cercasse anzitutto il concorso di uomini coscienziosi, pratici, parchi del denaro pubblico, e non si andasse in busca di uomini che non possono a meno di ridestare le gare e i rancori. Tuttavia, consentanei ai nostri principii, non vogliamo far quistioni di persone, aspettiamo all'opera i nuovi rettori e auguriamo loro intanto l'approvazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci, cioè un po' di quel rispitto, che s'ha da accordare anche agli avversari.

Il nuovo Ministero dovrà dunque anzitutto intendere a riordinare alquanto le finanze. Il cómpito è semplicissimo, aumentare finchè si può l'attivo, diminuire finchè si può il passivo. In ciò siamo tutti d'accordo, la difficoltà sta nei mezzi. Un occhio alla gatta e l'altro alla padella.

Per aumentare l'attivo si possono seguire tre vie. Aumentare le imposte, e su ciò abbiamo già espresso la nostra opinione e vogliamo sperare che l'onorevole Sella non prenderà alla lettera quella parte della sua lettera al caro Cialdini, in cui minaccia appunto quell'aumento. Voglia in ciò mostrarsi continuatore dei precedenti ministri che, almeno in parole, sostennero non essere più il caso di accrescere le gravezze dello Stato.

Più facilmente troverà egli chi lo secondi nelle altre due vie che gli si parano innanzi, ciò sono una rigorosa applicazione delle leggi vigenti, per cui non si abbia una enorme quantità di quote arretrate e molti non trovino il mezzo di frodare le leggi con false dichiarazioni e altrimenti, e lo svolgimento delle tasse indirette, le quali, senza variare le tariffe, potrebbero fruttare immensamente più che non facciano ora. S'inspiri la fiducia pubblica col [illegible] da senno al riordinamento delle finanze, si tolgano le pastoie di un eccessivo potere centrale e si otterrà agevolmente quello scopo.

Ma dove potrà più utilmente impiegarsi l'opera del nuovo Ministero sarà nell'effettuare finalmente quelle profonde economie, che sono state finora una vana promessa. Certo degli scialacqui ha non minore colpa la Camera che il Governo. Anzi molte volte si mostrò essa più proclive alle spese che il Governo medesimo, il quale tuttavia ebbe il grave torto di non insistere maggiormente sulle sue proposte, le quali parevano più fatte da lui per gettare sulle spalle altrui il biasimo delle prodigalità che non per convincimento profondo. Certo non abbiamo mai visto alcun ministro porre la quistione di fiducia relativamente ad alcuna proposta di economia.

Sicuramente si sono lasciate andar le cose al punto che sarebbe una perniciosa illusione il credere che ad un tratto si potesse ottenere l'equilibrio nei bilanci. Ma basterebbe una volontà fermissima per ottenere intanto l'equilibrio tra le entrate e le spese ordinarie, cioè depennare da queste circa [illegible] milioni. Con bastanti riduzioni nei dicasteri della guerra, della marineria, della grazia e giustizia (il Defilippo credeva si potessero risparmiare in questo da 10 milioni) e, con minori proporzioni negli altri, e convertendo in rendita le pensioni, che aggravano di oltre 50 milioni il passivo, non è impossibile l'ottenere lo scopo.

Delle principali spese straordinarie la massima parte deve cessare in un più o meno lungo spazio d'anni. Il solo traforo delle Alpi è inscritto nel bilancio del 1869 per milioni 12 1/2, la ferrovia ligure per 6. L'accrescimento del trasporto sulle ferrovie dovrà pure scemare la enorme cifra di guarentigia della loro rendita chilometrica tanto più celeremente quanto più presto si restituirà la tranquillità economica alla nazione.

E così pure cesseranno fra breve i parecchi milioni di sussidii alla navigazione lungo le coste di Italia, sussidii che col compimento della rete delle ferrovie sono assurdi e dannosi.

Conseguito cogli anzidetti mezzi l'equilibrio dei bilanci ordinarii del 1870 rettificati, non è a dire quanta fiducia rinascerebbe nella nazione. La pace pare assicurata in Europa, e se qualche differenza sorge tra le altre Potenze, non è tale che risguardi direttamente l'Italia. Le nuove vie aperte al commercio, il valico delle Alpi e il taglio dell'Istmo di Suez promettono uno svolgimento considerabile del nostro commercio. Nuovi opificii s'innalzano, si fa più generale l'abitudine del risparmio, aumenta la istruzione, altro infine non manca per prosperare che la cessazione di quell'incubo di un cattivo governo, della minaccia di un fallimento, della prospettiva di nuove imposte che soffochino l'industria.

Non è, lo ripetiamo, la mancanza di un giusto concetto delle cose che s'abbia sopratutto a deplorare in Italia, ma quella fermezza di volontà e nel Governo e nel Parlamento che fa d'uopo per togliere il male dalla radice. Non s'osano ledere interessi personali e locali, v'è la fitta rete delle consorterie e della *burocrazia* da rompere, v'è la tenacità delle vecchie usanze, v'è il rammarico di far cessare qualche spesa, di abolire qualche istituzione, che reca pure qualche vantaggio e che in tempi normali si potrebbe conservare, ma il cui vantaggio non è per ora corrispondente al sacrifizio. Se la nuova Amministrazione avrà questa ferrea volontà, questo coraggio, quali che siano le opposizioni che incontrerà nelle fazioni della Camera, può far sicuro assegnamento sulla nazione e ciò è il più importante.

(*) Le considerazioni contenute in questo articolo furono evidentemente scritte prima che si conoscesse la formazione del Ministero; le lasciamo tuttavia, perchè servono viemmeglio a constatare l'importanza che acquista l'ingresso dell'on. dep. Lanza a far parte del Gabinetto.

COME SI FANNO LE ECONOMIE.

Ci scrivono da Firenze:

Ve lo dico io che finchè la parte amministrativa del Ministero di guerra non viene affidata ad impiegati civili, non avremo nè ordine, nè economia.

E ciò senza farne colpa ad alcuno.

Il generale, il colonnello, il capitano che furono allevati nell'Accademia, che passarono la gioventù nelle allegre brigate e nella vita varia, perigliosa ed agitata dei campi non sono per la natura stessa delle cose adatti alle tranquille, pazienti e minute occupazioni dell'uffizio — in cui il militare non passa che per accidente; la loro carriera, il loro istinto, il loro amor proprio, il loro interesse sempre trascinandoli ad entrare nuovamente nelle file attive dell'esercito.

Queste cose sono evidenti per chi sa ragionare, ma in ogni caso l'esperienza d'ogni giorno ci pone sotto gli occhi colla brutale eloquenza dei fatti.

Oggi voglio parlarvi, per esempio, delle gesta del colonnello Driquet, segretario generale di guerra, che sono persuaso sia un ottimo militare, ma che è un pessimo amministratore.

* * *

Volete parlar al colonnello Driquet, il segretario generale del ministro della guerra?

Entrate in un gabinetto più sontuoso di quello del ministro stesso, arredato con un'eleganza che sorprende, un buon gusto che innamora.... e i mobili son tutti nuovi.... il paese paga le novità.

* * *

È mezzogiorno: l'ora in cui i Turchi, fatte le abluzioni ordinate dal Corano, vanno a fumar la pipa nei giardini sulle rive del Bosforo.

Il sig. Driquet ha pei giardini un gusto tutto turco.

Egli ha voluto un giardino.

Al Ministero della guerra non si poteva fabbricar un orto pensile sui tetti; si fa un giardino del cortile, dissodandolo, recandovi terra, alberi, fiori.

Ma vien l'inverno, e gli arbusti muoiono del freddo.

Il colonnello Driquet ama il verde anche nell'inverno. Egli fece venire da Parigi con grande diligenza e grande spesa delle cassettine di semi peregrini che faranno spuntare tenera e sempre verde l'erbetta nelle aiuole del signor Driquet...

A proposito, chi paga?... Il paese.

E le sementi si rinnovano ogni tre mesi ed ognuna di quelle cassettine costa L. 200. Ed ognuno degli arbusti avrà i cartellini di porcellana della fabbrica Ginori e vi sarà scritto su il nome del fiore colla nomenclatura italiana, francese e latina; e il colonnello Driquet in mezzo ai viali del suo nuovo giardino potrà a suo bell'agio declamar le strofe della *Malinconia*, del Pindemonte.

* * *

Dopo i fiori, le piante esotiche.

Quanti sono a un dipresso gli impiegati al Ministero della guerra?

Circa 350.

Con questo battaglione penna-armato di robusti figli del lavoro vi sarebbe di che far procedere regolarmente l'amministrazione di un esercito d'un milione di combattenti.

Ma il sig. Driquet ha voluto del Ministero della guerra far un vivaio d'impiegati di ogni genere e da tutti gli uffizi dipendenti fece venir impiegati e gli scrivani che in oggi sono già 115 aumentano ogni dì e i soprassoldi sono diventati una regola generale (v'è un maggiore D. P. che ha un soprassoldo giornaliero di L. 6).

E che fior di impiegati saranno tutti questi aggregati tolti alle amministrazioni in cui servirono ed erano a dovere, s'immagini il lettore! Ve n'ha alcuni; e questo lo so e lo giuro che è vero, che pur non sanno scrivere sotto dettato, altri che in una copia di lettera infiorano lo scritto di madornali errori di grammatica e di ortografia.

In questi ultimi tempi si pensò dar loro il lavoro a cottimo; tanto per pagina e per riga. Si riconobbe che

APPENDICE

GL'ISTMI

DI

SUEZ, PANAMA ED HONDURAS

IV (seguito).

Campagna dal 1859 al 1861.

Per apportare radicale rimedio al difetto d'acque dolci e potabili, ed impedire al centro dell'Istmo agli operai di morir di sete, s'intraprese dapprima, come si disse, un canale sussidiario dal Nilo alla grande trincea d'El-Guisr.

Contemporaneamente si scavarono i bacini di Porto-Said, incominciando inoltre a solcare il canale con una piccola trincea da Porto-Said al lago Timsah. E la creazione dei bacini e della novella città di Porto-Said richiese ed assorbì i primi e più grandi sforzi di tutti. Le acque della laguna essendo bassissime, non si potea accedere coi cavafanghi; e si dovette scavare dapprima coi mezzi ordinariamente usati nelle trincee all'asciutto un canale provvisorio, e quindi il primo canale di servizio: subito si crearono coi primi terreni di rifiuto diversi grandi argini a secco attraverso le acque della laguna Menzaleh, per istabilirvi sopra dieci strade ferrate indispensabili ai trasporti ed all'evacuazione dei successivi terreni di scavo.

Quindi due colossali cavafanghi forniti di uno speciale apparecchio di nuovo genere, inventato dallo ingegnere in capo signor Mouguel-Bey, incominciarono a funzionare coi più felici risultati. Tale apparecchio consiste in una correggia metallica senza fine, condotta da cilindri sopra un piano inclinato quasi perpendicolare e mossa dallo stesso motore del cavafango, le cui secchie vanno intanto versando e depositando le materie scavate sul tavolato. Nel suo moto continuo poi questo tavolato trasporta da sè stesso le materie scavate in deposito alla distanza voluta e senza soccorso alcuno di mano d'opera umana, o trasbordo di sorta.

Questi novelli potentissimi cavafanghi scavano ordinariamente fino a 1000 metri cubi di materie in una giornata di sole 10 ore. E per mezzo loro le materie scavate poterono mirabilmente servire a rilevare il suolo di Porto-Said, affine di preservare la futura città e gli annessi cantieri e magazzeni dalle inondazioni del lago Menzaleh, solito a rialzarsi molto ed a straripare durante le periodiche piene ed inondazioni del Nilo.

In questa stessa campagna, oltre ai blocchi artificiali fabbricati sul luogo, le cave di Mex dei dintorni di Alessandria erano messe a contributo per ricavarne altri blocchi destinati alle grandi gettate di Porto-Said: e già il novello porto potea ricevere e riparare al sicuro prima del 15 aprile 1861 ben 135 bastimenti carichi di oltre 20,000 tonnellate di materiali.

In questo periodo di tempo fu pure attaccata dalle due parti la grande trincea d'El-Guisr, ed un gran numero di operai *fellah* erano concentrati su tale punto. L'impresario generale signor Hardon si era là stabilito, per animare e spingere colla sua presenza quei sì importanti e principali lavori. Sebbene in mezzo al deserto si era tuttavia montata e stabilita una buona sega meccanica a vapore, e colà trasportate 13,800 carriole, e più di 20,000 travi.

Nel gennaio del 1861 arrivava, come aspettata Provvidenza, sull'altipiano d'El-Guisr l'acqua dolce del Nilo condotta lungo un rigagnolo solcato da 1200 indigeni durante tutto l'estate del 1860, e quindi spinta da tubi e potenti macchine idrauliche stabilite a tal uopo per far correre l'acqua lungo tutta la trincea.

Campagna del 1861 e 1862.

I lavori continuano colla massima attività a Porto-Said; la cui popolazione si compone già di 1000 europei e 300 arabi; le gettate si avanzano nel mare per proteggere il lido contro la corrosiva azione delle infide onde marine; ma siccome le acque sono quivi molto basse, ed i bastimenti carichi di materiali non possono avvicinarsi a scaricarli, si fa sorgere ed improvvisa alla distanza di 1500 metri dalla sponda un provvisorio isolotto di scarico lungo 65 metri e largo 20, e si spinge alla sua volta colla massima attività la gettata occidentale. Si scava contemporaneamente il bacino dell'arsenale, animando sempre più il movimento del piccolo porto, che ha già l'onore di accogliere dal 1° marzo 1861 al 1° marzo 1862 ben 206 bastimenti di 40 mila tonnellate.

In gennaio 1862 il rigagnolo, o provvisorio canale marittimo nel trasporto dei materiali verso l'interno dell'Istmo, si avanzava da Kantara a El-Ferdane: e le acque del Mediterraneo arrivavano all'altipiano El-Guisr, che solo restava ad attraversare per entrare nel lago Timsah.

Questo canale provvisorio utilizzato pel trasporto dei viveri e materiali dall'uno all'altro cantiere non aveva che da 8 a 12 metri di larghezza ed 1,20 di profondità; ma esso aveva già una lunghezza di 70 chilometri. Ai piedi dell'altipiano si trovava una specie di bassofondo, che si convertì subito in un picciolo porto provvisorio.

Intanto che mille *fellah* scavavano il canale marittimo da Kantara a Ferdane, che permetteva di trasportare i materiali all'altipiano d'El-Guisr, altri ottomila operai lavoravano con gran lena ad ultimare il canale di derivazione del Nilo per far arrivare l'acqua dolce anche al lago Timsah. E infatti il 2 gennaio 1862 l'acqua del Nilo sboccava nel lago dei Cocodrilli colle generali benedizioni degli astanti, portando già sul dosso delle sue volubili onde un soccorso di 3000 tonnellate di viveri.

In questa solenne circostanza il signor Lesseps pronunciava le seguenti parole, che riassumono in modo particolare il progresso fino a quel giorno compiuto.

« Signori,

« Noi festeggiamo finalmente l'arrivo dell'acqua « dolce nel mezzo del deserto pei lavori del nostro « canale marittimo. È un grande e felice avveni« mento per la nostra ardita impresa!

« Or fanno 7 anni, nel dicembre 1854, per qui « recarmi a fare le prime esplorazioni del deserto « dell'Istmo, mi abbisognò fare 15 giorni di prepa« rativi, provvedermi di 40 camelli: di cui 20 solo « pel trasporto dell'acqua necessaria in tale gita: « fornirmi di tende e di viveri e provvigioni d'ogni « altra specie per mettere me e le mie persone di « ser[illegible], e quelle prese per iscorta al sicuro da« gli assalti della sete e della fame.

« E prima di arrivare su questo luogo e sopra « questo suolo che ora ci accoglie, io avevo im« piegati 15 giorni, e già speso una decina di mille « lire... In gennaio 1862, partito dal Cairo or fanno « tre giorni, dentro una barca, dopo 48 ore di na« vigazione, ed esaminata, strada facendo, la nostra « magnifica possessione dell'Ouady, ho potuto sbar« care a qualche passo di qui senza spendere più di « 20 lire.

« Questi due esempi possono darvi la vera mi« sura dei risultati già ottenuti mercè l'energica ed « intelligente vostra opera ed attività. »

(*Continua*) *Ing.* MUTTI PIETRO.

alcuni non giunsero a guadagnarsi centesimi 50 al giorno.

O manca il lavoro o la capacità.

E chi fa le spese ?..... Il paese! Che rima dolorosa!

Eppure di questi scrivani il signor Driquet non volle licenziarne pur uno. Egli ama i suoi scrivani come le cassette dei fiori che gli giungono da Parigi.

Tra gli altri al Ministero della guerra v'ha fino dal 1860 un sergente riformato per ferite riportate in guerra. Egli ha come sergente in congedo una piccola pensione annua, come scrivano ha una paga mensile di L. 90; ma il povero mutilato non sa scrivere!

Vi par che basti questo come saggio del modo di spendere il denaro dei contribuenti?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5365) del 20 novembre, con il quale, l'articolo 3° del regio decreto 30 settembre 1869, n. 5299, è rettificato come segue:

Le nomine dei tre membri della Commissione di vigilanza, e dei membri del Consiglio di amministrazione (articolo 26 della legge 7 luglio 1866), sono fatte per decreto reale sopra proposta del Ministro di grazia e giustizia e dei culti. Le nomine degli impiegati dell'amministrazione, meno quelle devolute alla competenza speciale del direttore dell'amministrazione stessa, dovranno essere fatte dal Ministro di grazia e giustizia e dei culti, sulla proposta del direttore anzidetto.

2. **Un regio decreto** del 31 ottobre, con il quale, lo statuto della Società cooperativa popolare di Castellamare di Stabia, approvato e modificato col R. decreto del 23 gennaio 1868, n. MDCCCCLXVII, è riformato.

3. **La statistica** dei 46,578 arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza dal 1° gennaio a tutto ottobre 1869. Di questi arresti, 4836 vennero eseguiti nel mese di ottobre e 41,692 nei mesi precedenti.

DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Direzione di Torino.

Il pubblico è avvertito che in seguito a concerti presi tra il Ministero delle finanze e la Direzione Generale della Banca Nazionale, il servizio attuale del pagamento delle rendite del Debito Pubblico dello Stato, cessa presso la Banca Nazionale, sede di Torino, col 14 del corrente mese, e comincia lo stesso servizio il giorno 15 successivo presso la Direzione del Debito Pubblico di Torino, via Bogino n. 6. — La Cassa rimarrà aperta per detto pagamento dalle 10 alle 3 in tutti i giorni non festivi.

Torino, 10 dicembre 1869.

Cronaca Cittadina

Lezioni universitarie. — Il Ricotti, nome caro e venerato ai cultori delle storiche discipline, esordiva venerdì il suo corso di storia moderna. Dato con affettuose parole il benvenuto ai numerosi e colti uditori, che gli facevano intorno bella corona, mettea mano ad abbozzare a larghi tratti di pennello maestro il vasto e importante disegno, che ei si argomenterà di colorire lungo il volger dell'anno scolastico.

Rifacendosi anzitutto dal medio evo, fe' dimostro, come questo periodo di ben undici secoli, racchiudesse in sè quattro fatti di sommo rilievo: il crollo che diedero i barbari all'impero romano; il nuovo edificio politico-sociale, vo' dire il feudalesimo, che sorse sulle ruine del colosso romano; la fusione dei popoli vinti e dei vincitori suggellata dalle nuove lingue; e all'ultimo la potenza morale della Chiesa, la quale col prestigio religioso guardò intatti i diritti della ragione conculcata, e indisse guerra alla forza brutale.

Passa il medio evo, e i popoli, stracchi del giogo feudale, lo scuotono di dosso, ma non al tutto; chè alla monarchia assoluta, alla quale cesse il luogo il feudalesimo, non venne fatto (si consenta la nuova metafora) di sradicare appieno la mala pianta del feudalesimo, ma solo di reciderne le cime superbe.

Or fa tre secoli, la società europea sentia forte il bisogno di fermare alcuni dei suoi precipui diritti: *la libertà del pensiero, la libertà politica, l'uguaglianza civile e l'assetto delle nazioni*, non a seconda dei trattati, *ma giusta gli elementi essenziali onde consta ciascun popolo.*

I tre primi intenti furono asseguiti la mercè di tre memorande rivoluzioni: *la religiosa* o luterana, *la politica* o inglese, *la sociale* o francese; rivoluzioni le quali non furono se non se la manifestazione di grandi bisogni da lunga pezza e profondamente sentiti, di necessarie riforme per lo innanzi non chieste o indarno sperate dai popoli. Il rifarsi delle nazioni conforme alla loro indole caratteristica, è cómpito serbato all'età nostra; e però intorno ad esse lo storico, il quale non può farla nè da profeta nè da politico, è bisogno si taccia.

Ma le snaccennate rivoluzioni avevano d'uopo a compiersi di tre rilevanti trovati, i quali tutta involgono la età moderna, cioè: *l'invenzione della stampa*, *l'uso della polvere nelle armi* e *la scoperta d'America*. La stampa diffuse il sapere, creò la pubblica opinione che è signora del mondo, diè vita e nome al medio ceto, rese possibile il reggimento rappresentativo, e fece le nazioni solidali l'una dell'altra. L'uso della polvere nelle armi fiaccando il nerbo degli antichi eserciti, che stava nella cavalleria, ferì a morte il feudalesimo; e non sì tosto la tutela del potere sovrano fu poi rinnovati ordini militari commessa ai pedoni, il popolo, conscio dei proprii diritti, volle che il principe ne sancisse il pieno esercizio. Nè lieve giovamento apportò all'industria, alle arti, alla scienza, alla intera civiltà, la scoperta del nuovo continente, per essa si vide l'America farsi maestra di civile sapienza alla Francia, e appresso a tutta l'Europa; per essa fu dischiusa più ampia via a futuri e immanchevoli progredimenti, vuoi nell'ordine del pensiero, vuoi in quello dei fatti, lorquando l'uomo, misurato d'un guardo tutta la terra, si riconobbe signore di essa.

La trattazione di questi trovati debbe dallo storico dell'evo moderno tenersi in conto d'una introduzione; e s'egli è suo assunto precipuo lo studio delle tre rivoluzioni summenzionate, e' non debbe tuttavia intralasciare di riscorrere insieme alcuni fatti di non lieve momento, che in questo tratto di tempo si svolsero nell'Europa, e di volgere anzitutto uno sguardo all'Italia, la quale se gli fa innanzi serva allo straniero e scaduta dalla sua antica grandezza.

Il Ricotti, condottosi a questo punto, significò a' suoi benevoli uditori, come l'anno scorso egli avesse di già dato opera all'introduzione, e, discusse le più importanti questioni della Storia Italiana in codesto periodo, tutta avesse disaminata a fondo la rivoluzione religiosa, vuoi nella Germania dove apparve, vuoi in Roma dove riverberò, vuoi nelle rimanenti contrade d'Europa, dall'Inghilterra in fuori, dove il moto religioso si accomunò alla rivoluzione politica.

Or gli si appresentano gli avvenimenti europei detti di sopra, e in ispecie le rivoluzioni inglese e francese; da quella si derivò la sapiente costituzione politica, che dei nostri dì è base di tutti i liberi reggimenti, questo, uguagliati i dritti de' cittadini, inaugurò solennemente un nuovo giure, che, rispondendo appieno alle umane tendenze e ai comuni bisogni, s'informa dalle norme eterne della giustizia.

Il Ricotti si accigne con trepidazione all'arduo còmpito, chè non disconosce le innumere difficoltà, cui gli sarà mestieri superare a cagione del grave e ad un tempo delicato soggetto; ma, a scender nello arringo, lo allenano potentemente il suo indomato amore alle storiche discipline, alle quali da ben ventitrè anni consacra la vita, e lo intendimento (nobile quant'altri mai), che ebbe mai sempre a meta delle sue lezioni, l'adoperare, cioè, per forma, che la sua parola fosse dall'un canto utile alla gioventù studiosa, e dall'altro scuola di morale e cittadina educazione alla patria; lo incuora fuormisura il soave pensiero, che, riscorrendo le sorti delle rivoluzioni inglese e francese, ei mette in bella mostra gli sforzi generosi degli Italiani nello asseguimento della nazionale indipendenza e della civile libertà, che sono la cosa più sacra e più cara al cuore d'ogni schietto amatore d'Italia.

Acconciamente disse il Ricotti, che egli si guarderà dallo apparire avvocato, declamatore e pubblicista, e che si argomenterà in cambio di spaziare nei campi severi della scienza; imperocchè alla storia, la quale è cibo dei popoli e sovrana educatrice delle libere nazioni, si addica lo sporre la verità dei fatti, che sono di per sè feconda semente di nobili intraprese.

Noi plaudendo alle cure amorose e sapienti del Ricotti, che colle sue elaborate lezioni ha sì larga parte nello accendere ad opere egregie l'animo de' giovani studiosi, che sono le trepide speranze della patria, esortiamo i nostri concittadini a trarre continui ad ascoltare la parola di un valentuomo, il quale sa degnamente esercitare il malagevole ma utilissimo ministero dello storico.

Prof. VINCENZO PAPA.

Corso universitario di geografia. — Giovedì (16) a 2 ore pom., nella sala n. VIII della R. Università il prof. Covino farà la sua seconda lezione sull'*Istmo di Suez.*

Municipio di Torino. — Essendo disponibile un posto gratuito di nomina di questo Municipio nell'Istituto femminile della Sacra Famiglia nel borgo S. Donato, s'invitano le aspiranti a presentare la loro domanda in questa civica segreteria (ufficio 3°) prima del termine del corrente mese.

La domanda dovrà contenere la precisa indicazione del domicilio, ed essere corredata dai documenti comprovanti le seguenti condizioni:

1. Essere nate e domiciliate in Torino;

2. Avere l'età non minore di dieci e non maggiore di sedici anni;

3. Essere orfane almeno di uno dei genitori, ovvero da questi abbandonate;

4. Accertare con dichiarazione del medico del predetto istituto di avere una costituzione sana e robusta e d'essere esenti da diffetti fisici;

5. Avere un sufficiente corredo di effetti in natura, ovvero in danaro pel valore di lire centocinquanta.

Torino, 13 dicembre 1869.

Il sindaco
MASINO.

1° Elenco delle azioni di L. 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di mendicità, in sostituzione delle visite d'uso per gli augurii del nuovo anno.

Baricco Giuseppe, tesoriere municipale	Az.	1	L.	5
Raffaldi Federico, notaio e segretario capo d'intendenza in ritiro	»	1	»	5
Scagliotti Ercole, segret. del R. Ricovero	»	1	»	5
Malinverni cav. Zeffirino, tesoriere del R. Ricovero	»	1	»	5
Denis Agostino, tesoriere del R. Economato	»	1	»	5
Morello comm. prof. Carlo	»	1	»	5
Rocca comm. avv. Luigi	»	2	»	10
Buniva cav. prof. Giuseppe	»	1	»	5

Torino, 12 dicembre 1869.

Per copia conforme al registro
ZEFFIRINO MALINVERNI, *tesoriere.*

Arte ed artisti. — In uno dei passati giorni in cui cadea su Torino la neve *senza vento*, nel suo studio eretto nel mezzo d'un giardino del Re lo scultore napolitano Balzico finiva di modellare un suo nuovo lavoro: la *Cleopatra*.

Il Balzico, lo conoscono tutti? Gli artisti sì, e niuno di essi certo nega al collega napolitano la bella intelligenza e l'ardente fantasia.

Quando nel 1860 il Re ed il Principe di Carignano si recarono a Napoli portarono seco di là, oltre gli applausi d'un popolo che la rivoluzione avea fatto libero, anche un artista che a Napoli godea grande fama e che qui seppe conservarla ed accrescerla.

Due grandi lavori sono affidati al Balzico, ed ambidue orneranno due piazze torinesi e saranno due monumenti nazionali. Uno di essi è il monumento colossale al Duca di Genova, l'altro è la statua che una sottoscrizione pubblica e la munificenza di un Re decretarono alla memoria di Massimo d'Azeglio.

Il primo monumento sarà finito ed inaugurato nel 1871, il secondo verrà scoperto nel 1872.

Il Duca di Genova, Ferdinando di Savoia, dovea esser ritratto dallo scultore in una posa bellicosa. Nel furore della mischia, nell'impeto della strage, il Duca di Genova serbò sempre alto il nome d'Italia e quello della sua famiglia; Balzico fece il guerriero, non il principe; egli è incitando alla pugna i suoi, mentre il cavallo, colpito da una palla di moschetto, gli cade al suolo. Quanto è costato quel cavallo! Come raccogliere la contrazione dei muscoli, il nitrito di dolore, lo sguardo che strazia d'una povera bestia agonizzante? Fu d'uopo sacrificar all'arte qualcuna delle bestie reali, e qualche nobile quadrupede fu ucciso a colpi di stile, altro coll'acido prussico ed il Balzico raccolse lo sguardo morente e l'ultima contrazione muscolare di quelle vittime artistiche. Ed egli è riescito nell'arduo assunto, egli è il solo forse fra gli scultori italiani, e non vogliamo far ingiuria a nessuno, che potesse gettar in bronzo gli spasimi atroci del cavallo principesco.

Il Balzico è l'artista dei lavori colossali, dei monumenti di grande altezza.

Il d'Azeglio su un'alta colonna col suo mantello celebre, è ora modellato in creta ed attende lo si getti in bronzo.

La *Cleopatra* che osserva l'aspide che deve mortalmente trafiggerla, è l'ultimo dei lavori del Balzico. Egli cercò nel Museo Egizio e nei dipinti storici il disegno ancorchè minuto d'ogni fregio, d'ogni ornamento, d'ogni piega d'abito, nella sua immaginazione cercò la posa ed il volto della greco-egiziana, e lo trovò quale appunto noi lo immaginiamo leggendo la storia di quella illustre cortigiana.

Chi conosce il Balzico? Pochi, pochissimi. Chiuso nel suo studio come il solitario monaco della Tebaide, egli studia e lavora; egli vive in quel che fa. A proposito del Balzico, egli deve ben essere commendatore o qualche cosa di simile, ma non lo sappiamo. Crediamo non lo sappia neppur egli.

Gli azionisti *della Società anonima Brentatori di Torino* sono convocati per l'assemblea che si terrà il giorno 19 dicembre alle ore 8 ant.

Ordine del giorno:

1. Lettura dei verbali.
2. Rendiconto del mese di novembre.
3. Nomina del Consiglio direttivo ed amministrativo per il 1° semestre 1870.

La Direzione.

Al Fischietto. — E ritorniamo a stringere la mano a questo spiritoso giornale, che invecchiando ringiovanisce. Niuno dei fogli *serii* ha in tutto il periodo della crisi ministeriale fatto un articolo così stringente, così al vivo come oggi fece il buon Virginio con un colpo di mente ben aggiustato ed un colpo di matita ben temperata. Lanza colle economie e il campanello presidenziale fugge livido ed allibito; dietro a lui, urlandolo, insultandolo, gettandogli pietre sta una turba di generali, di mirmidoni del bilancio, sta una vecchia e sporca megera, la consorteria, e tutti gridano: dàlli all'untore! »

Fortunatamente il Lanza colle economie fuggì dalla porta e seppe ritornare dalla finestra, egli col suo prezioso deposito.

Circolo degli artisti. — *Les dilettanti sont l'enclume de l'art*, diceva un dì il vecchio Rossini ad un giovane maestro che si lamentava perchè i dilettanti gli avessero storpiato la musica d'una sua nuova opera. E il vecchio Rossini aveva ragione; i dilettanti del Circolo degli artisti sono una vera incudine su cui l'arte si raffina, si fa elegante. Ieri sera la società del Circolo era l'*élite* dell'*élite*, poche signore ma, vedete azzardo! tutte belle e gentili, poche *toilettes*, ma tutte di squisito buon gusto, non molti spettatori, ma tutti quieti ed attenti e plaudenti.

V'era mezzo il Municipio, capitanato dalla Giunta, vi erano molti giornalisti, e tra questi il cavaliere Teja-Bey, ritornato testè dall'Oriente senza l'Ordine imperiale del Medjidiè, ma con una barba da far invidia ad Aladino ed un buon umore da far invidia a San Tommaso.

Gli artisti furono ieri sera un portento di precisione e di buona volontà. Della signora Ricotti-Comerro ognuno ieri diceva che era in voce, ed infatti la non facile musica del Tempia venìa da lei eseguita con inappuntabile precisione.

La signora Scudellari non aveva perduto nulla della sua grazia e del suo brio, il signor Negri avea ancor più limpida e sicura quella sua voce di tenore che commove le signore e fa batter le mani agli uomini. I signori Soletti, Avigdor, Sorrentino, i cori, l'orchestra, il suggeritore, tutti bravi, tutti bravissimi!

Lunedì venturo avrà luogo l'ultima rappresentazione, poi le non tarlate ma onorate tavole del palco scenico del Circolo saranno tolte, e dopo le note del maestro Tempia, verranno le tele degli artisti. E come battemmo le mani alle prime, speriamo di far alle seconde.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
13 dicembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,1	+ 5,4	6,4	97	SO debole	coperto
9 a.	735,7	+ 6,0	5,5	74	SO debole	coperto
12	735 9	+ 7,0	6,5	83	calma	coperto
3 p.	734,9	+ 8,6	6,6	81	SO debole	ser. nuv.
6 p.	733,8	+ 7,7	7,0	86	SO debole	n. p. n.
9 p.	733,6	+ 6,1	6,0	86	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 4,7 / massima + 8,9

Acqua caduta millimetri 1,1.

Temperatura minima della notte del 14 + 0,1.

Bullettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
15 dicembre 1869.

Nascere del **Sole**, ore 7 53 — passaggio al meridiano, ore 12 14 — tramonto, ore 4 36.

Nascere della **Luna**, 2 51 sera.

Passaggio al meridiano, ore 9 48 sera

Tramonto, ore 3 52 matt.

Giorno della Luna 13

Morti annunziati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 13 dicembre 1869

Fioccardi Ermenegilda, d'anni 16, di Torino, sarta — Doglio Filippo, id. 56, di Alessandria, carabiniere in ritiro — Tomatis Orsola, id. 11, di Villafranca Piemonte — Sandigliano Maria nata Maggiora, id. 31, di Torino, esercente cantina — Gaudina Domenica, id. 60, di Torino, giardiniera — Moretta Luigia Filomena, id. 33, di Torino — Galliano Maria, id. 44, di Torino, vellutiera — Demacchi Pietro, id. 57, di Novara, negoziante.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 13 dicembre 1869:
Maschi 14, femmine 8 — Totale 22.

Ci scrivono:

Firenze, 12 dicembre.

Il Gadda, vivamente sollecitato dal Sella non solo, ma anche dai suoi amici del centro sinistro, ha finalmente acconsentito, così almeno si assicura, ad assumere il portafoglio dell'interno che in sulle prime egli aveva ricusato.

In seguito a tale accettazione il Ministero può dirsi definitivamente composto.

Ecco, secondo le mie informazioni, i nomi:

Sella, presidenza e finanze.
Gadda, interno.
Visconti-Venosta, esteri.
Govone, guerra.
Chiaves, grazia e giustizia.
Correnti, lavori pubblici.
Torrigiani, agricoltura e commercio.

Mancherebbero i ministri della marina e della istruzione pubblica.

Alla marina sperasi di avere il Riboty, il quale non potè prendere una risoluzione definitiva, avendo dovuto partire improvvisamente per Nizza, chiamatovi da infortunio domestico.

All'istruzione pubblica sarà assunto come ministro ad *interim* uno dei titolari degli altri dicasteri e probabilmente il Torrigiani stesso.

Sembra del resto che tra le intenzioni del Sella sia pur quella di abolire il dicastero di agricoltura e commercio — in tal caso il Torrigiani farebbe definitivo passaggio al dicastero d'istruzione pubblica.

Secondo ogni probabilità tutti i particolari della nuova combinazione ministeriale saranno concordati stassera. Domattina saranno, in tal caso, firmati i decreti, ed i nuovi ministri presteranno giuramento nelle mani del Re. Il Sella tiene moltissimo a poter annunziare fin da domani alla Camera la formazione del nuovo Gabinetto.

La *Riforma* reca che il Sella offrì agli onorevoli Accolla e Pessina, ambi della sinistra, di far parte del suo Ministero.

Il Pessina rifiutò a cagione di cure domestiche.

L'Accolla, consultati i suoi amici della opposizione, declinò pure tale onorevole incarico.

Oggi, al tocco, è arrivato l'on. Lanza, col quale l'on. Sella ha conferito e dal quale ha avuto promessa d'appoggio.

Alcuni giornali avevano annunziato che l'onor. Lanza era stato invitato di recarsi a Firenze, perchè gli si voleva offrire il portafoglio dell'interno.

Secondo le nostre informazioni, trattavasi soltanto di conoscere il suo parere sulla presente situazione e d'ascoltarne i consigli. *(Opinione).*

ANTICONCILIO.

Diamo quale la togliamo dal *Roma* la seduta seconda dell'Anticoncilio di Napoli, seduta che venne sciolta dall'autorità politica:

« Ieri sera (10) come già avevamo annunziato, alle ore 7 ebbe luogo la seconda tornata dell'Anticoncilio nel teatro S. Ferdinando.

« Primo a parlare fu il prof. Dal Vecchio, che con uno splendido discorso chiarì e rifermò l'ordine del giorno della presidenza. Parlarono di poi l'avv. Gambuzzi e il sig. Moro redattore del *Presente* di Parma. Entrambi ugualmente meritarono gli applausi dell'assemblea per le idee progressiste che svilupparono con grande temperanza di forme.

« Mentre era per porsi alla votazione il nuovo ordine del giorno proposto dai detti oratori, giunsero i delegati di Parigi. Si domandò che fosse data anzi tutto ad essi la parola; infatti il sig. A. Reggiard venne alla tribuna e si ammirò in lui la splendida eloquenza, la lucidità delle idee, i principii svolti con ardore, e gli applausi rimbombarono fragorosi nella sala, ed un grido unanime si levò di *Viva la Francia*. Molti gridarono: *Viva la Francia repubblicana*, quando da un palchetto si levò un delegato di Questura che in nome del Re e della Legge scioglieva l'assemblea. La presidenza protestò dichiarando che avrebbe eseguita tale disposizione onde evitare dispiacevoli conseguenze, ma protestava altamente contro tale inqualificabile abuso. Tutti fecero eco e la seduta fu sciolta. »

La misura, a nostro parere, fu eccessiva per l'imprudente grido degli anticonciliati. Queste misure vennero certo consigliate a Firenze e chi le consigliò fu il ministro Rudinì, il ministro che deve conoscer troppo Napoli per non saper come sarà stata accettata la sua misura energica.

Noi non diremo ora quel che pensiamo dell'Anticoncilio, dei discorsi che vi si pronunziano, dell'appello fatto a tutti i liberi pensatori dell'universo. Ma questo possiamo ben dire che mentre in Francia si grida impunemente *viva la repubblica*, e questo grido ha eco nei giornali, nei programmi dei candidati al Corpo legislativo, nell'aula stessa delle adunanze nazionali, qui in Italia tal grido è vietato, è represso, è punito.

Inopportuno fu certo quel grido, inopportunissima la repressione: l'Anticoncilio sciolto acquista in serietà ed in autorità, il Governo vi perde.

Ieri (12) la Corte d'Appello di Firenze si è riunita a mezzogiorno in assemblea generale convocata, come è noto, per deliberare sulla comunicazione del processo Lobbia, richiesta dal Comitato della Camera dei deputati.

All'assemblea intervenne anche il procuratore generale del Re.

Dopo una discussione che durò ben tre ore, l'assemblea si sciolse senza prendere alcuna deliberazione, e fissando una nuova adunanza per martedì sera.

LE INONDAZIONI.

Alla *Gazzetta Ufficiale* del 12 sono pervenute le seguenti notizie telegrafiche:

Da Pisa, 11 dicembre, ore 12 meridiane. Ingegnere capo liberato. (Questo funzionario erasi recato in ufficio pochi momenti prima della disalveazione, e vi fu bloccato dalle acque per dodici e più ore. Eransi fatti ripetuti tentativi per liberarlo, ma invano).

Ore 1 e 1[4 pom. Giunto generale Bixio, con cinquecento bersaglieri, si fa di tutto per riparare alla rotta.

Ore 3 e 1[4. Ispettori del genio Baggiani e Barilari, concorrono coi loro lumi (!?) ai provvedimenti. Piena decresce alquanto. Si tenta chiudere la rotta.

Ore 5 40 — Segue decrescenza dell'Arno e si spera entro la notte chiudere la rotta. Giunto l'ingegnere Alzetta. (Questo ufficiale era fatto partire dal Ministero dei lavori pubblici alle 6 20 antim. per la via d'Empoli; ma giunto in questa città dovette retrocedere a causa della ferrovia invasa dalle acque e ripartire per la linea di Pistoia alle 2 e 1[4 pom.).

12 dicembre, ore 9 antim. — Arno decresce continuamente. Parte meridionale città sgombra dalle acque. Si dà mano alla ricostruzione del parapetto stato distrutto.

Ore 9 e 3[4 — Progredisce regolarmente costruzione parapetto. Si deplorano sei vittime, intorno alle quali mancano dettagli.

Da Grosseto, 11 dicembre, ore 8 pomeridiane:

Si constatano varie rotte agli argini del torrente Brenna. Le acque allagano le campagne. Continua la pioggia e fa temere altri danni. Disposta attiva vigilanza per tutta la notte.

Da Bologna e Ferrara 11 dicembre, 9 pom.:

Reno in decrescenza progressiva, nessun danno rilevante.

Po stazionario; nessun guasto, nè disgrazia.

Servizio regolare dappertutto.

Da Mantova, 11 dicembre, ore 3 e 1[4 pom.:

Fiumi della provincia in piena e prossimi alla guardia. Canali interni rigonfi, si contengono con soprassoglie. Fu squarciato l'argine della fossa navigabile, ma le acque furono trattenute dal contr'argine.

Abbiamo ancora da Pisa le seguenti informazioni:

Nelle vie della parte meridionale della città le acque sonosi abbassate tanto da permettere il servizio dei viveri nelle case, senza barche.

I ponti alle Piaggie ed a Porta a mare sono tuttora in piedi, sebbene ne siano guasti i vôlti.

CORRIERE DEL MATTINO

IL MINISTERO.

La notizia della formazione del Ministero con Lanza a presidente del Consiglio fu accolta possiamo dire con universale plauso.

L'entrata dell'on. Lanza dopo le diverse fasi di questa travagliata crisi è il miglior pegno che alle finanze si provvederà con tutte le economie che la gravità delle circostanze domandono. Inoltre l'entrata del Lanza si è il trionfo del regime costituzionale, poichè il Lanza solo dopo il voto del 19 novembre poteva e doveva presiedere al Gabinetto.

Noi siamo certi che al nuovo Gabinetto non sarà per mancare la maggioranza, e solo lo confortiamo a procedere il più speditamente possibile alle promesse economie mercè cui esso acquisterà in paese tale appoggio da poter procedere con sicurezza ad elezioni che alfine ci daranno un Parlamento che sia all'altezza dei nostri bisogni.

ANTICONCILIO.

I giornali di Napoli recano il seguente documento:

« *Comitato per l'Anticoncilio.*

« Sciolti illegalmente ier sera, protestiamo altamente contro un fatto tanto più enorme, in quantochè può riuscire di grave disdoro al nome italiano, siccome quello che aveva luogo al cospetto di molti egregi stranieri accorsi fra noi collo scopo di partecipare all'opera nobilissima da noi divisata. Risoluti a rivendicare per tutte le vie che ci offrono lo Statuto e le leggi di diritto di libera riunione, che si è evidentemente violato, dichiariamo voler mantenere l'Anti-Concilio, riserbandoci di dar pubblico avviso del giorno e del luogo della prossima riunione.

« Napoli, 11 dicembre 1869.

« G. RICCIARDI.
« G. AVEZZANA. »

TERREMOTO A PARMA.

Leggesi nel *Presente* di Parma:

« Una scossa di terremoto abbastanza forte, ondulatoria e della durata di qualche secondo, diretta da E. S. E. ad O. N. O., si è fatta sentire in città questa mattina (13 dicembre), alle ore 3 e 3[4 all'incirca. È stata accompagnata da scotimento di oggetti: qualche campanello s'è messo in oscillazione suonando e qualche pendolo d'orologio s'è fermato. Il tempo era pessimo e con pioggia, come lo è da moltissimi giorni; il barometro era al disotto della sua altezza media, e la temperatura elevata per la stagione. »

Anche a Genova ieri l'altro mattina, verso le 4, fu avvertita una lieve scossa di terremoto.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 13 Dicembre.

Leardi svolge la sua proposta per la nomina di una Commissione incaricata di studiare i necessari provvedimenti finanziari.

Questa proposta non vien presa in considerazione.

Rudini rispondendo all'interrogazione mossagli dall'on. **Laporta** venerdì passato dichiara che alcune nomine di sindaci portano una data posteriore alle demissioni, averle però preparate il suo antecessore, e che vi diede corso per considerazioni amministrative.

La Porta sostiene che il Ministro fu mosso da fini politici e massime per la circostanza che le nomine fatte oltrepassano le duemila.

Rudini respinge il sospetto sollevato.

Bargoni aggiunge anch'egli che firmò decreti per necessità amministrativa benchè fosse dimissionario.

La Porta insiste censurando, riservandosi di proporre la risoluzione dopo la formazione del Ministero.

Miceli interroga Rudini sullo scioglimento del Concilio promosso da Ricciardi in Napoli; afferma non vi fu altro grido che quello: *Viva la Repubblica Francese.*

Rudini risponde che si faccia una regolare interpellanza.

Miceli si riserva di farla.

FORMAZIONE DEL MINISTERO.

La venuta del Lanza variò la combinazione Sella.

Il Ministero sarà così composto:

Lanza presidenza ed interno (Benisimo).

Visconti Venosta esteri.

Sella finanze.

Govone guerra.

Raeli giustizia.

Luzzati agricoltura.

Biancheri marina.

Gadda lavori pubblici.

Correnti istruzione pubblica.

Domani il ministero si presenterà al Senato ed alla Camera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 13 *dicembre.*

Un rapporto di Magne constata che il debito flottante è ridotto a 818 milioni: l'aumento delle imposte indirette negli undici primi mesi del 1869 fu di 32 milioni: l'eccedente definitivo del bilancio 1868 fu di 18 1[2 milioni, l'eccedente probabile del 1869 è di milioni 55; totale 73. Il rapporto spera che il bilancio del 1870 darà un risultato egualmente vantaggioso. Le entrate ordinarie del bilancio 1871 sono calcolate a 1771, le spese a 1674; quindi un eccedente di milioni 97.

Il Ministro propone di abbassare da 5 a 3 fr. il *minimum* delle iscrizioni della rendita. Constata che in 4 anni furono impiegati 100 milioni per ammortizzare la dotazione; l'ammortizzazione del 1871 sorpasserà la solita cifra. Il rapporto constata pure l'accrescimento delle imposte di consumo, delle entrate delle ferrovie, il progresso dei valori di credito. Termina dicendo: « Questa ferma attitudine dimostra la saggezza e la potenza dell'opinione pubblica che reagì in favore della libertà contro gli eccessi commessi in suo nome, dimostra la forza morale del Governo che bastò a mantenere la sicurezza e l'ordine, dimostra in una parola, la solidità del nostro stato sociale e politico. »

Vienna, 13 *dicembre.*

Il discorso dell'imperatore all'apertura del *Reichsrath* fa risaltare lo sviluppo progressivo dell'impero sulle basi della Costituzione; deplora il traviamento della popolazione della Dalmazia, promette la presentazione di progetti liberali, dichiarando come scopo principale di far riconoscere effettivamente da tutti le basi della Costituzione. Dice che la Costituzione stessa offre la via per recarvi delle modificazioni. Soggiunge che il Governo presenterà al *Reichsrath* i voti delle Diete provinciali circa le elezioni dirette.

Dichiara di voler tener conto del desiderio dei regni e delle provincie per una maggior autonomia, però non sorpassando i limiti necessari a mantenere la potenza dell'impero. Menziona il canale di Suez e le calorose simpatie che l'Imperatore incontrò nel recente suo viaggio in favore della patria e del suo avvenire. Termina dicendo che le relazioni estere guadagnarono dappertutto, anche colà ove sembrava che apparizioni passeggiere volessero turbarle, un aspetto favorevole e rassicurante.

Roma, 12 *dicembre.*

Martedì alla seconda congregazione generale si nomineranno 96 vescovi, che formeranno 4 Commissioni: Fede, Disciplina, Ordini religiosi, Affari d'Oriente. La statistica officiale dei membri atti a sedere in Concilio comprende 1044 persone. Finora non vi ha nessun dato officiale sul numero dei membri presenti a Roma.

Firenze, 13 *dicembre.*

Il *Diritto* confermando la lista della *Gazzetta del Popolo*, aggiunge che Longo avrà il portafoglio della marina e Luzzati quello d'agricoltura.

Lisbona, 14 *dicembre.*

L'agitazione è cessata; tutto il Portogallo è tranquillo.

Vienna, 13 *dicembre.*

Stamane ebbe luogo un grande attruppamento di operai che inviò una deputazione al presidente del Consiglio, domandando che il Ministero presenti alla Camera i progetti relativamente al diritto di riunione, alla libertà assoluta della stampa e delle elezioni dirette dal diritto di coalizione.

Il ministro ricevette la deputazione e promise di sottoporre la petizione al Consiglio dei ministri. L'ordine non fu turbato.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Borsa di Firenze del 13 dicembre 1869

Rendita lettera	—	57 82
Denaro fine corr.	—	57 80
Oro lettera	—	20 84
Denaro	—	20 80
Londra lettera a tre mesi	—	26 16
Denaro	—	26 12
Francia lettera (a vista)	—	104 60
Denaro	—	104 50
Obbligazioni Tabacchi	462 —	463 —
Prestito Nazionale	80 65	80 70
Azioni Tabacchi	678 —	676 —

Banca Naz. nel regno d'Italia 2040.

RIVISTA FINANZIARIA.

La trasmutazione liberale che il governo francese subisce a cagione delle elezioni produsse quell'aumento di fiducia e di prezzi nei valori che noi abbiamo preveduto; così pure la caduta del Digny che alcuni credevano dovesse produrre un grave sconquasso fu invece seguita da un aumento di circa il 2 per 0[0 sulla nostra Rendita alla Borsa di Parigi; e ciò non ostante gli amici del caduto ministero si compiacciano ora a muovere una stolta guerra al credito italiano, mandando ai giornali finanziari stranieri le più infondate notizie.

Così scrivono in chiare lettere da Firenze al *Journal des actionnaires* che l'arrivo di Sella al potere significa assolutamente la riduzione della Rendita dal 5 al 4 od al 3 per 0[0.

Se il credito nostro resiste all'estero a tali dicerie ciò dà fiducia a sperare che appena sia conosciuta la verità si avranno nuovi aumenti, e questi aumenti verranno assai considerevoli se il nuovo ministero parlerà coi fatti, invece che colle promesse; se si vedrà subito le economie tradursi in licenziamento di soldati, in riduzione di quadri, in chiusura di arsenali, in vendite di materiali inutili, e più di tutto se si vedrà il Governo cessare dall'abuso dei buoni del tesoro venduti sottomano ad onerosi interessi.

Il fatto principale della settimana si fu l'aumento dei valori delle ferrovie meridionali. In Italia le azioni da 305 cui si quotarono il 22 novembre, salirono oggi a Torino a 332 e da 163 cui si vendevano le obbligazioni poco presso a detta epoca oggi ascesero a 172. Causa di questo aumento si è l'operazione che si sta preparando dal gruppo del nostro Mobiliare e dalla casa Stern ed altre per togliere il debito galleggiante di 40 a 50 milioni, consolidandolo in buoni trentennari. Questa operazione mentre solleva la Società da un debito che avrebbe potuto diventare molto pericoloso in tempo di crisi toglie pure ai portatori delle obbligazioni il pericolo di vedersi poste in concorrenza le due serie di obbligazioni non emesse.

Un'altra operazione più modesta ma di più diretto interesse della nostra piazza deve aprirsi in questa settimana.

Vogliamo parlare della sottoscrizione delle 4000 obbligazioni del canale Cavour che verrà aperta dal Banco sconto.

Questo valore merita la più seria attenzione di tutti i capitalisti poichè al prezzo cui è fissato presenta il più sicuro e lucroso impiego fra tutti.

Il prezzo fissato si è di L. 346 — deduciamo da questo l'interesse sulle more dei pagamenti in L. 3 — deduciamo il vaglia esigibile al 1° gennaio in L. 13 (netto d'ogni imposta) — deduciamo le L. 4 33 valore dell'eventualità del premio dell'estrazione del 21 e 22 corrente ed avremo il costo netto e reale dell'Obbligazione Cavour in L. 326. — Queste L. 326 dànno un reddito di L. 30, che, dedotta l'imposta, si può calcolare almeno in L. 26, cioè l'8 p. 0[0; cioè più della Rendita. — Ma a differenza della Rendita l'Obbligazione è rimborsabile a 600 in 45 anni, col benefizio di 274 lire per caduna Obbligazione; cioè coll'aumento di quasi l'80 p. 0[0 sul capitale impiegato.

Nessun altro titolo ci pare presenti una più favorevole eventualità; tant'è che le Obbligazioni tabacchi, che dànno lo stesso reddito, e che non hanno a loro favore che la differenza nel termine d'estinzione (in 15 anni), ora sono quotate in L. 460.

Questo valore poi ha per sè, oltre alla garanzia governativa, la guarentigia del prodotto delle acque del canale che or ascende già alla cifra di quasi due milioni e che fra pochi anni basterà, secondo some persone gli uomini intelligenti, a coprire l'intera garanzia del Governo, rendendo questo titolo tanto solido quanto le Obbligazioni fondiarie.

Parigi, 13 *dicembre.*
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0[0	—	73 15
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	—	55 25
Dopo Borsa	—	55 30

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Venete	—	523
Obbligazioni id.	—	252 —
Ferrovie Romane	—	45 50
Obbligazioni id.	—	118 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1866)	—	152 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	167 75
Cambio sull' Italia	—	4 1[2
Credito mobiliare Francese	—	212
Obbligazioni Regia dei tabacchi	—	442
Azioni idem	—	665 —

Londra, 13 *dicembre.*

Consolidati inglesi 92 1[4

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

14 dicembre 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in c. m. 57 75 78 75 67 1[2 (57 75) 57 85 85 80 (57 85) in liq. 57 83 85 90 83 85 75 pel 31 dicembre.

Corso legale 57 73

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. 450 50 450 50 449.

Credito mobiliare italiano. C. del m. in c. 429.

Azioni Regia Tabacchi. C. del matt. in con. 675 50 676.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 167.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 346 50.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c 172 50 172 25 173 173 173.

Pezza d'oro da L. 20, 20 86 a 20 83

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 14 dicembre

Rendita, corso legale aumento cent. 22 1[2 sulla borsa precedente.

Scarsità di notizie politiche, a meno del cambiamento improvviso nella formazione del Ministero, con il Lanza alla presidenza invece del Sella che avrebbe solamente le finanze; oggi uno, domani un altro e intanto nulla si conchiude.

Ciò non pertanto la Rendita italiana a Parigi si sostiene con fermezza non frequente, rimorchiata più dalla francese che non per se stessa.

Oggi il nostro mercato esordì con domande a 57 65 per contanti e 57 85 per fine mese, ma presentandosi molti venditori si chiuse debole a 57 60 e 57 75.

Il Prestito naz. a 80 25, 80 50.

Le azioni Banca valevano 2035 circa. La sottoscrizione pubblica aperta dal Banco Sconto a 4000 obbligaz. Canali Cavour al prezzo di 346, con facoltà di scontare le diverse rate, per cui si ridurrebbe a 343, ha rinvilito questo valore che stamane era offerto a 345 50 per contanti, con scarso denaro a 344 50.

Azioni Banco Sconto a 167 e 167 25.

Obbl. Meridionali a 173.

Azioni 330.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 460.

Azioni relative 680.

Obblig. Ecclesiastiche 76.

Oro a 83.

Borsa di Milano — 11 dicembre 1869.

Questa mattina la Rendita esordì in buona domanda a 57 53 e difettando i venditori andò aumentando fino a 57 5[8. In Borsa poi essendo giunto i corsi di Parigi a 54 95 e quelli di Lione a 55 15, si aumentò d'un tratto a 57 70 fine corrente, prezzo al quale si chiuse ben fermi.

Il Prestito nazionale a lire 80 90, e 81 gli spezzati.

Le Demaniali valevano 449 a 450.

Le Azioni Meridionali si pagarono 331, e le Obblig. Meridionali a 172 50.

Le azioni Tabacchi pronte valevano 677 e le relative obbligazioni 460.

I 20 franchi si pagarono da lire 20 81 a 20 87.

Il Francia da 104 40 a 104 30 a vista e 2 1[2.

Il Londra si negoziò da 26 14 a 26 18 a tre mesi e 3 0[0.

Borsa di Genova - 13 dicembre 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 60 a 57 65.

Per fine mese si contrattò da lire 57 75 a 57 60.

Il prestito Nazionale era negoziato a lire 80 70 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono 2047 per contanti.

Quelle della Cassa generale negoziate a 231.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 437 e 438.

Le azioni Cassa sconto furono negoziate a 635.

Francia lettera 104 2[5 denaro 104 1[10.

Londra a vista 26 36.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 84 a 20 89.

MERCATO DI SAVIGLIANO.
(Nostra corrispondenza).

10 *dicembre* 1869. — Il nostro mercato è stato molto animato.

Nel frumento si fecero molte contrattazioni con prezzi in ribasso.

La segala segnò un leggiero ribasso, così pure la meliga secondaria.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

269 ettolitri	Frumento	da L. 18 22	a 20 17
	Segala	da » 13 87	a 14 74
	Riso	da » 28 20	a 32 52
84 »	Meliga	da » 9 82	a 10 40

l'ettolitro

480 quint.	Legna forte	da L. 3 —	a 3 50
410 »	Id. dolce	da » 2 —	a 3 —
810 »	Fieno	da » 7 50	a 8 —
210 »	Paglia	da » 4 30	a 4 80

il quintale.

MILANO, 10 *dicembre* 1869. — Bollettino dei prezzi del **Burro**, stati notificati durante le ore del mercato del giorno 10 corr.

Chilogrammi	77,700 a L.	2 82	ogni chil.
»	30 — a »	2 83	id.
»	172 100 a »	2 82	id.
»	57 550 a »	2 81	id.
»	281 200 a »	2 80	id.
»	210 200 a »	2 79	id.
»	520 600 a »	2 78	id.
»	76 900 a »	2 77	id.
»	96 900 a »	2 76	id.
»	140 100 a »	2 75	id.
»	110 600 a »	2 72	id.
»	60 400 a »	2 70	id.
»	45 300 a »	2 19	id.
»	167 400 a »	2 65	id.
»	308 700 a »	2 62	id.
»	231 400 a »	2 60	id.

LIVERPOOL, 11 *dicembre.*— Vendite di cotoni 15,000 balle.

Mercato in forte domanda ed a prezzi in rialzo di 1[8.

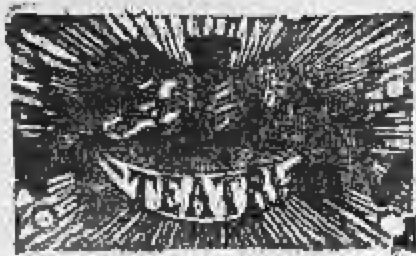
Middling Orleans, 12; Fair Oomrawuttee, 9 1[4; Fair Bengal 7 3[4.

Middling Savannah, spedizione 9bre e xbre 11 1[2.

NUOVA YORK, 10 *dicembre.*— Cotone Middling Upland cent. 25 1[2.

Le entrate della settimana in tutti i porti dell'Unione ammontarono a 100,000 balle esportazioni 60,000; deposito 310,000 balle.

Oro, 123 1[2. (*Stefani*)



Gerbino (ore 7 1|2) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Tomm. Salvini rappresenterà: *La vita color di rosa.*

Scribe (ore 7 3|4) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenterà: *Frou-Frou.*

(Lettera A grande)

D'Angennes (ore 7 1|2) — La comica compagnia piemontese di Gio. Toselli rappresenta: — *Chi as pia d'amour as lassa d'rabia.*

Rossini (ore 7 1|2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *'L segretari comunal.*

S. Martiniano (ore 7 1|2) — Si rappresenterà colle marionette: *una piacevole commedia* — Ballo: *Gran viaggio a gratis dell'Istmo di Suez.*

Tutte le domeniche recita alle ore tre pom.

Gianduia (ore 7 1|2) — Si rappresenterà: *Il martirio di S. Lucia* — Ballo: *I falsi monetari.*

GRAN SALONE con pavimento in noce da affittare per **feste da ballo** per tutta la notte e seralmente, con gas, piano-forte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via Piana, accanto al teatro Gerbino, N. 7, piano terreno.

MALATTIE DI PETTO

IPOFOSFITI
del
DR CHURCHILL

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA

CLOROSI, PALLIDI COLORI

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fanno meno abbondanti o cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un benessere al quale non è abituato.

Bisogna chiedere la *bottiglia quadrata*, colla *firma del Dr Churchill* e avente il marchio della farmacia SWANN, 12, via Castiglione, Parigi. — Prezzo in Francia, L. 4.

PASTIGLIE PETTORALI
del Dr CHURCHILL

Calmano all'instante la tosse dei tisici producendo nella bocca e nella gola una sensazione di freschezza ed umidità particolarmente aggradevole e salutare.

Siroppo L. 6 la bottiglia — Pastiglie L. 2 50 la scatola.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 10, in Milano, e vendita nelle farmacie TARICCO, e primarie d'Italia. 4720

SILICATO DI POTASSA
(Vetro solubile)

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo del flacon cent. **80.**

Deposito in Torino presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16. 4323



RAIMONDI GIUSEPPE e **Crémieux figlio**, annunziano l'arrivo d'una condotta **cavalli d'Inghilterra** fra quali varie pariglie distinte, e **da sella**; visibili il 18 corrente nelle loro scuderie, site nelle vie Carlo Alberto N. 40, e Valentino, N. 5. 4729

AVVISO

Il sottoscritto avendo aperto sul Corso Palestro, Casa Costa, ***una fabbrica di portafogli, portabiglietti e scatole,*** con annesso laboratorio di legatore da libri, negozio di carta, e generi dal bazar, avvisa i consumatori di detti generi, che troveranno presso il medesimo tutta la possibile facilitazione nei prezzi, e solida confezione nei lavori.

4631 G. ACCOSSANO e COMP.

Alloggio d'angolo al piano terreno di otto membri, da affittare al presente, in via del Corso, N. 8. 4726

Da rimettere ed affittare
anche al presente

Una camera e cucina (vuote o mobigliate) con bella vista, ed acqua potabile — Recapito via Massena, N. 15, dal portinaio. 4728

BANCO DI SCONTO E DI SETE IN TORINO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
A N° 4,000 OBBLIGAZIONI
DEL CANALE CAVOUR

Rimborsabili a lire 600 in 50 estrazioni annuali coll'interesse di lire 30 annue per Obbligazione

(Gli Interessi e l'Ammortamento sono garantiti dal Governo Italiano e dal prodotto dei diritti d'irrigazione)

(Essendo già decorsi 5 anni del periodo d'estinzione questa avrà compimento in soli 45 anni)

L'Amministrazione del **BANCO DI SCONTO E DI SETE** ha deliberato di alienare una parte delle Obbligazioni della Compagnia Generale dei Canali d'Irrigazione Italiani, *Canale Cavour*, di sua proprietà, col *mezzo di Pubblica Sottoscrizione*, porgendo modo ai Sottoscrittori di partecipare al **beneficio dell'Estrazione Cumulativa** che avrà luogo in Torino nei giorni 21 e 22 corrente mese, per l'ammortamento delle annualità 1866, 1867, 1868 e 1869 da farsi al prezzo di lire 600 per Obbligazione nel mese di gennaio prossimo.

LA SOTTOSCRIZIONE SARÀ APERTA

Il giorno **15** corrente e chiusa il **17** alle ore 4 di sera

al Prezzo di Lire 346

I versamenti si faranno:

In L. **50** per Obbligazione all'atto della Sottoscrizione
» **50** il 20 corrente contro consegna di un certificato provvisorio indicante i *numeri delle Obbligazioni* assegnate a ciascun sottoscrittore *(questi numeri servono per concorrere alle imminenti estrazioni).*
» **50** dal 25 al 31 gennaio.
» **50** dal 25 al 28 febbraio.
» **50** dal 25 al 31 marzo.
» **50** dal 25 al 30 aprile.
» **46** dal 25 al 31 maggio.

Il Numero delle Obbligazioni in Sottoscrizione è fissato in 4000.

Se nel PRIMO giorno la Sottoscrizione rimanesse coperta, essa verrà dichiarata chiusa, ed in caso di eccedenza nelle domande queste verranno proporzionalmente ridotte.

Ove le domande fatte nel PRIMO giorno non raggiungano il numero di 4000, la Sottoscrizione rimarrà aperta nel giorno susseguente (16 dicembre) con riduzione proporzionale sull'eccedenza.

La Sottoscrizione continuerà nel **terzo** giorno (17 dicembre) per quel numero di Obbligazioni che non sia stato coperto nei giorni antecedenti, sempre con la riduzione in caso di eccedenza.

Nelle 50 lire del versamento scadente il 31 gennaio sarà computato l'importo del Vaglia d'interesse (L. 15 meno l'imposta) scadente al 1° gennaio prossimo.

A partire dal 29 dicembre è fatta facoltà ai Sottoscrittori di anticipare il pagamento delle rimanenti rate con bonificazione dell'interesse in ragione del 5 0|0 all'anno.

I Titoli definitivi al portatore verranno consegnati cinque giorni dopo operato l'integrale pagamento.

In caso di ritardo nel pagamento della seconda rata e delle rate successive, l'acquirente dovrà pagare l'interesse alla ragione dell'6 0|0 all'anno, a partire dal giorno della scadenza di ciascuna rata.

Trascorso un mese dalla scadenza senza che siasene effettuato il pagamento, il Banco Sconto potrà far vendere le Obbligazioni a rischio e spese dell'acquirente.

Le Sottoscrizioni si ricevono:

Presso le Casse del **BANCO SCONTO e SETE** nei giorni indicati dalle **10** alle **12** antimeridiane e dalle **2** alle **4** pomeridiane.

Le persone residenti fuori di Torino possono sottoscrivere mediante un **Buono** sulla **Banca** od altro **Valore** esigibile a vista sulla Piazza.

AL BUON MERCATO
14 VIA NUOVA E VIA BERTOLA

2000 **SCIALLI** Tartan da	L.	10 a 30
200 » Broché lunghi	»	35 a 200
200 » detti quadrati	»	15 a 100
MERINOS pura lana	»	16
ABITI scozzesi pura lana	»	20
POPELINETTE colorate	»	10 a 25
PANAMA colorati	»	20
ABITI lana	»	7 8 10 12
WATER-PROOF	»	18 20 28
FLANELLE spigate L. 1 95 il metro		
MANICOTTI Astrakan da	»	4 5 6 7
COPERTE per viaggio	»	18 a 30
MARINARE peluccia	»	7 a 10
MANTIGLIE e **PALETOTS** per signore		

AL BUON MERCATO
14 VIA NUOVA E VIA BERTOLA
AL BUON MERCATO
14 VIA NUOVA E VIA BERTOLA
AL BUON MERCATO
14 VIA NUOVA E VIA BERTOLA 4667

A MODICI PREZZI

Assortimento di TRASTULLI per ragazzi nel nuovo negozio di mercerie, chincaglierie, maglie, profumerie, ed oggetti di cancelleria. — Via S. Filippo, N. 3, casa del Museo, Torino. 4672

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — ARTICOLI PER RAGAZZI

DEPOSITI

Torino, via Doragrossa, 3 — Firenze, via Cerretani, 3 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Roma, via del Corso, n. 341, con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo. 7

Essenza depurativa concentrata al Ioduro di Potassio
DEL DOTTORE **DUCOUX** DI POITIERS.

... il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso **depurativo**, che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati, e serve a preservare dagli effetti contagiosi secondari e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. Si impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Flac. Fr. 12, 1/2 flac. Fr. 6 50. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, in Torino presso la farmacia **Taricco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio. 3312

RASOI DOPPI
RINOMATISSIMI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI
della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 40, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — Il paio L. 8. 3623

Via Doragrossa N. 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo

DISPACCIO TELEGRAFICO

In seguito al ricevuto DISPACCIO TELEGRAFICO, tutte le merci che si trovano ancora esistenti nel mio magazzino devono essere vendute in pochi giorni col 10 per cento di ribasso affinchè siano al più presto possibile smerciate. — Mi permetto dunque di invitare questo rispettabile Pubblico Torinese onde si affretti a comperare, facendo attenzione al ribassato prezzo corrente.

Le commissioni si eseguiscono per qualunque direzione e sono puntualmente spedite.

Prezzi correnti col ribasso del 10 % - *A prezzi fissi.*

3000 ***Camicie da uomo*** a L. 2, 3, 4, 5 e 6 cadauna.
2000 ***Camicie da donna*** a L. 2, 4, 5, 6 e 10 le più fine cad.
500 ***Mutande da uomo*** a L. 2 50, 3 50 e 5 della migliore qualità, al paio.
800 ***Corpetti da donna*** a L. 2 50, 3 50, 8 e 12 i più fini.
Sottane négligés e mutande da donna in grande assortimento.
1200 dozzine ***fazzoletti di vera tela*** la mezza dozzina a L. 2 25, 3, 3 50, 4, 5 e 6 i più fini.
80 dozzine di ***fazzoletti di Batista*** per ogni mezza dozzina a L. 5, 6, 8 e 10 i più fini.
Pezze di tela Kraes e mezzo Kraes lavorata a mano a L. 15, 18, 25, 30 e 35 la miglior qualità per ogni pezza.
300 ***Pezze di tela di Costanza***, per 12 camicie da donna, ogni pezza a L. 27, 30, 35 e 40 le più fine.
250 ***Pezze di tela di Bielefeld***, per camicie da uomo, la pezza L. 35, 40, 50, 60 e 70 le più fine.
50 ***Pezze di tela Batista*** di grande finezza, la pezza L. 75, 85 fino a 120 la finissima.
130 ***Servizi da tavola doppi damascati*** per 6, 12, 18 e 24 persone, molto a buon mercato.
1600 ***Tovaglie bianche e colorate di cotone e di vero lino***, le bianche e le colorate a L. 2 50, 3, 4, 5 ed anche a prezzi più elevati le più fine, per ogni tovaglia.
Grande assortimento di fazzoletti colorati di mezza tela e di tutta tela, per ogni mezza dozzina a 3 30, 5 e 6.
Grande assortimento di tovaglioli, per ogni mezza dozzina a L. 4 50, 5, 6 e 8.
Grande assortimento di biancheria da tavola doppio damascato, al braccio e di qualunque altezza.
Scialli veri di Francia e veri di Turchia sono venduti per la metà del prezzo di costo.
Ritagli di tela da 5, 10 e 15 braccia, vi si trovano in grande assortimento, cominciando da 60 centesimi al braccio.
Grande assortimento di coperte di Piqué.
Ogni sorta di asciugamani e salviette da Dessert, a prezzi straordinariamente ribassati.

OUSSET E GOLDBERG.

NB. Il deposito principale trovasi solo ed esclusivamente in via Doragrossa, num. 31.

La vendita non durerà che pochi giorni.

Via Doragrossa N. 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo
Via Doragrossa N. 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo
Via Doragrossa N. 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo

PIANOFORTI E ARMONIUM

Grandioso assortimento delle più rinomate fabbriche di Francia e Germania. — **Specialità** pei Piani a corde incrociate (sistema Americano) vendita, cambi, nolo ed accordatura, presso

COLLINO PADRE, FIGLI E COMP.
Via San Francesco da Paola, 11, Torino.

4127

MALATTIE DI PETTO.

Asma, tossi, raffreddori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di Fegato di Merluzzo del dottore **DUCOUX** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1,2 chil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, a Torino presso la farmacia **Taricco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio. 3313

RINUNCIA A MANDATO

Con atto 8 dicembre 1869 rogato A. Gio. Signoretti notaio collegiato in Torino, ove venne registrato, il sig. Pocobelli Giuseppe rinunciò al mandato confertogli da suo padre Giovanni con atto 24 settembre 1867, pure ricevuto Signoretti. 4731

Incanto volontario

Di una casa con giardino in Torino, via Lagrange, N. 13, alle ore 10 del 30 dicembre corrente, nello studio del sottoscritto, via Milano, N. 20, dove sono visibili la perizia, planimetria ed i documenti relativi.

4757 Notaio Cerale.



Agenti generali per l'Italia — **Manzoni e C.**, in Milano. A. Deposito a Torino da **Taricco**, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 1229

BIGLIARDI nuovi ed usati a modici prezzo. Si fanno riparazioni ai medesimi. Piazza Vittorio Emanuele, ..., in fondo al cortile, Torino

Torino, Tip. G. Favale e Comp.